

Sintesi del gruppo

LITURGIA

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE

In ascolto della Parola

Come leggere un testo biblico

Giovanni Salvini – Carolina Mischi

Gruppo Liturgia 1

Cosa ci ha colpito e difficoltà:

Difficoltà a collegare il Vecchio Testamento con il Nuovo.

La Scrittura è sempre contemporanea e attuale perché secondo il momento in cui si vive, in cui ci parla, lascia sempre messaggi diversi. È insita nell'uomo.

È PAROLA DI DIO, È PROPRIO LUI CHE CI PARLA

Da 2000 anni la Parola ci parla, a tutti, in maniera diversa.

Agisce tramite lo Spirito Santo e si attua oggi; desidero portarla agli altri.

Dio usa sempre noi, siamo a servizio dello Spirito Santo.

Io indegno sono qui a servirti, tutto è Grazia, ognuno con il suo talento.

La sfida di oggi:

Non arrendersi, perché è difficile mettere in pratica quello che Lui ci dice.

Solo con l'Amore si riesce ad attuare, perché nella Parola incontri l'Amore di Dio, anche se è difficile trovarlo nelle varie realtà di oggi (violenza e guerre).

L'unica possibilità è partire dalle piccole cose quotidiane; guardando, ascoltando, rivolgendo il nostro sguardo a chi ci sta accanto; vivere questo Amore secondo la Parola e fare in modo che poi pian piano l'Amore si diffonda.

Vivere la liturgia come figli, popolo che prega nella Chiesa.

NOI SIAMO LA LITURGIA, FARE COMUNIONE, e da lì puoi mettere in pratica e fare tua la Parola.

Però forse non sempre, per non dire quasi mai, riusciamo a trasmettere quella gioia che proviamo dopo la liturgia. La viviamo come se fosse nostra la Parola, o appena usciamo dalla chiesa ce ne dimentichiamo?

Gruppo Liturgia 2

Le parole che sono risuonate nel nostro gruppo sono state: unione, comunione, insieme a contatto con gli altri.

Leggendo la Parola di Dio divento strumento di partecipazione con gli altri.

Cercare nuovi modi di comunicare la Parola di Dio, coinvolgere le persone e cercare occasioni di inclusione soprattutto con i più giovani.

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE

Chiesa, popolo di Dio in cammino.

Passi di rinnovamento

Serena Noceti

Gruppo Liturgia 1

Dobbiamo abbandonare le nostre rigidità, senza paure o pregiudizi sia nei confronti di noi stessi che degli altri. L'accoglienza, sentirsi accolti all'interno della comunità è fondamentale per poter partecipare alla vita parrocchiale.

Rapporto di accoglienza della Parola: appassionati e perseveranti.

Durante le celebrazioni tutti insieme, con semplicità. Momenti che scaldano il cuore, però talvolta manca quella Passione: si opera o si partecipa per abitudine? Ho la conoscenza e la forza di testimoniare o rimane tutto fine a sé stesso?

C'è connessione fra la Parola e la gestualità: non possono procedere in parallelo ma devono integrarsi.

Cosa fare per migliorare:

- Omelie con poche parole ma significative
- Canti tutti insieme
- Partecipare tutti, ognuno esprimendo i propri talenti
- Cercare di coinvolgere le persone andando in mezzo a loro e invitandoli alla partecipazione (letture, canti ecc...)
- Accogliere per poi essere Chiesa in uscita.
- All'interno della celebrazione provare a SPIEGARE alcuni gesti: perché si fa così...

Sarebbe stato interessante proseguire per approfondire ed aver modo di esprimere il nostro punto di vista rispetto a tutte le domande proposte, ma purtroppo non c'è stato il tempo necessario.

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE

Introduzione al testo di 1Corinti

Giovanni Salvini – Carolina Mischi

Gruppo Liturgia 1

COSA CI HA COLPITO:

- Tutti concordi con: "Siamo tutti divisi in gruppi e seguiamo il nostro leader", Questo dà sicurezza e ci sentiamo come un gruppo di "Eletti che guardano a sé stessi".
- Comunione con il Corpo di Cristo: ciascuno esamini se' stesso poi mangi del pane e beva dal calice: spesso siamo superficiali di fronte all' Eucarestia, non percepiamo che quel pezzo di pane è Gesù che si dona a noi, non c'è rispetto verso il sacramento e non viene data importanza al legame che dovrebbe avere col sacramento della confessione.

Ritorna l'importanza di porre attenzione al significato e alla spiegazione dei Gesti che spesso diventano abitudine.

RISPOSTE ALLE DOMANDE:

- 1) Sentirsi in Comunione tra noi, condividere quei momenti, non partecipiamo da soli alla Liturgia ma dovremmo sentirci un " NOI che siamo qui per Te, con Te (Gesù)
Si sta perdendo la spontaneità nelle relazioni interpersonali, non ci salutiamo più', ritrovare la confidenza tra noi; come dicevamo nel 1° incontro La Parola va condivisa, non la posso leggere per conto mio, così la Liturgia, se non e' condivisa rimane vuota.
- 2) Rispetto verso i gesti, il silenzio, animare con canti e aprirci verso gli altri
- 3) È sempre più difficile far percepire l'Eucarestia come fonte di gioia per il distacco sociale creato con la Chiesa, non viene messo più' Dio e la nostra Fede al primo posto.
Esigenza di portare novità, coinvolgere i giovani e bambini.
Oltre che obbligo e bisogno personale potrebbe diventare "Bisogno di sentirsi Comunità, in comunione.
Gesti affettuosi e amichevoli possono aiutare a sentirsi e creare Comunità, e migliorare le nostre relazioni.
- 4) Possiamo aiutare il sacerdote a far sentire questa Comunione e Condivisione. Al termine ci potrebbe essere consegnato a parole un piccolo pensiero o un gesto su cui riflettere durante la settimana in modo da "portarlo fuori" perché l'Annuncio non rimanga dentro la Chiesa ma vada in Uscita.

Gruppo Liturgia 2

Proposte

Essere aperti e sorridenti e porsi in ascolto.

Gesti di amicizia e strette di mano.

Aiutare a comprendere tutti i momenti e i gesti della messa.

Aiutare la comprensione del servizio sacerdotale di tutti i battezzati che si esplica nella liturgia domenicale.

Riproporre il ministero dell'accoglienza che aiuti a rendere viva la comunità che celebra.

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

La pedagogia di Gesù

Serena Noceti

Gruppo Liturgia 1

Messa domenicale

- Accoglienza all'arrivo
- Coinvolgere con i canti chiedendo ad alcuni cantori di sparpagliarsi nelle panche
- Per la Pace sarebbe bello se anche il sacerdote scendesse dall'altare per dare la mano ai fedeli
- Durante il Padre Nostro tenersi per mano
- Preghiera Fedeli – lasciare spazio per intenzioni personali
- Dopo Eucaristia lasciare spazio per preghiere ringraziamento spontanee
- Trovare uno spazio per condividere brevemente una attività parrocchiale (a turno)

Omelia

Più breve e concentrata, utilizzando parole semplici alla portata di tutti. Modalità interattiva, soprattutto coi bambini ma in generale con tutti.

Dare la possibilità di fare domande (max 3?) nel caso ci siano concetti e/o parole non chiare

Battesimo

Cerimonia più curata con maggiore attenzione ai segni, magari spiegandoli.

Famiglia al centro dell'Assemblea – presentazione sull'altare da parte dei genitori all'assemblea

Funerale

Lettura pensiero da parte di un familiare

Sacerdote incontri familiari per apprendere informazioni sul deceduto e poter quindi fare una omelia più centrata

Sottolineare i segni spiegandone il significato

Famiglia

Ringraziare prima dei pasti

Condividere gesti semplici di condivisione

Giovani

Non è stato facile trovare risposte per quanto riguarda i giovani, forse sarebbe meglio chiedere direttamente a loro.

Si potrebbero invitare a partecipare alla Messa insieme ai bambini del catechismo (creando una Liturgia per loro) e provare ad animarla insieme in modo che tutti si sentano coinvolti e partecipi

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE

Padre nostro:

il volto del Padre rivelato da Gesù

Giovanni Salvini – Carolina Mischi

COSA CI HA COLPITO?

Chiamare Padre è intimità, come rivolgersi ad uno di famiglia, di casa. Vuol dire “mi fido di te”. Ma noi ci fidiamo?

All'interno della Messa forse non viviamo il Padre Nostro come vero momento di gioia, di fratellanza; rivolgersi insieme al “nostro Padre” dovrebbe renderci gioiosi, più forti.

Abitudine al grido: il mio grido è capire perché ho fede e riuscire a dare il perdono.

“Misericordiosi perché Misericordiatì”

RIFLESSIONI

Perdono è qualcosa che accorcia le distanze. Chiedere perdono al Padre ed essere perdonati accorcia le distanze con Lui (esempio del gioco del filo di lana che facciamo con i bambini del catechismo).

Dubbi sulla confessione. È un Sacramento: non viene più percepito come tale? Non gli viene più data importanza?

A volte possiamo cadere anche noi nella tentazione di “non voglio disturbarlo con le mie richieste”, perché non ritenute importanti rispetto ai tanti problemi che affliggono la società e il mondo.

Difficoltà a credere nel perdono e nel riuscire a perdonare, ma mettersi nei panni dell'altro può aiutare a capire così da renderlo più facile.

Perdonare dà gioia, talvolta anche più che essere perdonati. E' importante avere l'umiltà e al tempo stesso la consapevolezza di essere stati perdonati.

Gruppo Liturgia 2

Spero di essere ancora in tempo per farvi avere le risonanze emerse giovedì scorso nel gruppo "Liturgia 2"; mi scuso per il ritardo...

1. Per prima cosa abbiamo condiviso e sottolineato uno dei concetti della lezione frontale, ossia che per la nostra fragilità umana non riusciamo a non cadere nelle tentazioni e che l'invocazione all'interno del Padre Nostro è la nostra richiesta di aiuto e di sostegno al Padre, in queste difficili situazioni.
2. E' emerso anche che il Padre Nostro è la preghiera con la quale ci affidiamo completamente al Padre, e con la quale chiediamo a Lui, che conosce le nostre reali necessità, quello di cui abbiamo bisogno, giorno per giorno.
3. Abbiamo poi condiviso che il Padre Nostro è una preghiera collettiva, e che il "noi", soggetto delle frasi di richiesta della seconda parte, comprende l'intera umanità.

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

Ministeri nella chiesa – I bisogni

del territorio: risorse e opportunità

Serena Noceti

Gruppo 1

1. Presenti: Ministri straordinari, lettori di fatto
Assenti: accoliti, diaconi, lettori istituiti, catechisti istituiti (esclusa S. Noceti per Isolotto)
2. Figure ministeriali necessarie: Pastorale sociale e del lavoro; ecologia, dialogo interculturale, dialogo e formazione ecumenica, accompagnamento al lutto, pastorale della disabilità
3. Formazione a 2 livelli: teologico e pratico
Dal punto di vista teologico: corsi specifici tenuti da Sacerdoti o persone con conoscenza specifica.
Dal punto di vista pratico, condivisione fra parrocchie che possono avere lo stesso percorso, così da alleggerire chi svolge più attività.
Sicuramente formazione post-orario lavorativo, per permettere partecipazione ad un numero maggiore di persone
4. Conosciamo? Non tutti e non in modo approfondito.
Il problema è che spesso le varie attività sono svolte dalle stesse persone, pertanto "appesantirle" ulteriormente non è facile.
Per i "lettori di fatto" si potrebbe però proporre di diventare lettori istituiti. E per quanto riguarda i lettori sarebbe bello poter coinvolgere i giovani, magari prima come "di fatto" e poi...